



# Regione Toscana

## Direzione Ambiente ed Energia

### Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DI SERVIZI  
(ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009)

Seconda seduta del 03/12/2021

**Oggetto:** PAUR ex D. Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Realizzazione di un nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il fiume Arno e la realizzazione di una cassa d’espansione in riva sinistra dell’Arno*”, nei Comuni di Lastra a Signa e Signa. Proponente: Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Firenze-Prato-Pistoia.

**Richiamato** il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990 del 13/04/2021 relativamente al procedimento in oggetto, che si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova seduta, rilevate la necessità di acquisire la documentazione integrativa volontaria che il proponente si è impegnato a fornire sulla base di quanto emerso durante la seduta e dai pareri e contributi pervenuti;

**Dato atto** che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 13/04/2021:

con nota prot. n. 0183956 del 26/04/2021, il Settore VIA ha trasmesso il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi;

con nota prot. n. 0283724 del 07/07/2021, il Proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell’ambito del procedimento, le medesime sono state pubblicate sul portale web regionale;

con nota prot. n. 0388863 del 06/10/2021, il Proponente ha depositato la documentazione integrativa volontaria che si era impegnato a trasmettere;

a seguito della nota prot. n. 0392685 del 08/10/2021 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti pareri: Comune di Signa (prot. n. 0434453 del 09/11/2021), Comune di Lastra a Signa (prot. n.0462843 del 29/11/2021), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0430015 del 05/11/2021 e prot. n. 0470504 del 03/12/2021); Publiacqua SpA (prot. n. 0432272 del 08/11/2021), Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (prot. n. 0409169 del 21/10/2021) nonché i seguenti contributi tecnici istruttori: ARPAT (prot. n. 0428817 del 04/11/2021) e dei seguenti Settori regionali: Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0456716 del 24/11/2021), Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0425264 del 02/11/2021), Logistica e cave (prot.n. 0420332 del 29/10/2021), Tutela della Natura e del Mare (prot. 0471277 del 03/12/2020); Città Metropolitana di Firenze (prot. 0469909 del 03/12/2021); Comune di Signa (prot. 0471661 del 03/12/2020);

con nota prot. n. 0438602 del 11/11/2021, il Settore procedente ha convocato l'odierna seduta della Conferenza dei Servizi (di seguito CdS) da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate:

<b>Amministrazione</b>	<b>Competenza</b>
Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare	Valutazione d'Incidenza
Comune di Lastra a Signa	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004
Comune di Signa	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato	Esercizio delle competenze di cui al D.Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica

inoltre, sono stati invitati a partecipare ai lavori della Conferenza gli altri Soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini di fornire un supporto tecnico per la verifica della sussistenza delle condizioni di compatibilità ambientale e per il rilascio degli atti di assenso;

a seguito della convocazione della seduta di Conferenza di Servizi, il Proponente con note prot. nn. 0443961 del 15/11/2021 e 0467218 del 01/12/2021, ha depositato integrazioni volontarie;

tutta la documentazione afferente al procedimento, le osservazioni e i pareri sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

#### **Dato Atto** che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data **03/12/2021** in modalità di videoconferenza, è stata aperta alle ore **10.05** dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Città Metropolitana di Firenze	Riccardo Maurri	Responsabile
Comune di Lastra a Signa	Luca Betti	Delegato
Comune di Signa	Filippo Falaschi	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia	Lucrezia Cuniglio	Delegata
Settore Tutela della Natura e del Mare	Gilda Ruberti	Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Piero Paliotta	Delegato
Settore Logistica e Cave	Fabrizio Morelli	Responsabile

in rappresentanza del proponente è presente il RUP Antonio De Crescenzo e il funzionario Stefano Mattei, Filippo Ciani del settore regionale Viabilità, accompagnati dai seguenti tecnici e consulenti: Matteo Bertoneri

sono altresì presenti:

- per il Comune di Signa: Assessori Andrea Di Natale urbanistica e lavori pubblici e Enrico Rossi attività produttive e sviluppo economico;

- per il Comune di Lastra a Signa: Marina Gargiulo, Assessore Emanuele Caporaso;

sono infine presenti i funzionari regionali: Alessio nenti e Daniela Quirino del Settore VIA, Michele Catella per il Settore Genio Civile Valdarno superiore, Leonardo Petri del Settore Tutela della Natura e del Mare, Alessandro Rafanelli, Serena Lucia, Carlo Bartolini Settore Logistica e Cave;

il Settore VIA inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto e ricorda che i lavori della conferenza prevedono: una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto e successivamente, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, l'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente;

il Settore VIA riassume innanzitutto gli esiti della prima seduta di Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990 del 23/02/2021, e procede ad informare i presenti sulle comunicazioni e sui contributi istruttori pervenuti successivamente:

- **il Comune di Signa**, con nota prot. n. 0471661 del 03/12/2021, evidenzia le seguenti conclusioni: *“Con riferimento alle integrazioni progettuali del 18 febbraio 2021, in particolare quelle relative ai due nodi alle estremità del nuovo ponte sul Bisenzio, si ritengono migliorative le modifiche apportate rispetto all’iniziale soluzione proposta. In particolare, la diversa collocazione della rotatoria su Via dei Renai ed il nuovo studio dei rapporti tra la nuova strada, Via dei Renai, le piste ciclabili e la sponda sinistra del Bisenzio non solo vanno pienamente incontro alle indicazioni in materia paesaggistica fornite precedentemente dalla Commissione Comunale per il Paesaggio (parere del 28/05/2020), ma riducono notevolmente le interferenze e gli impatti con la zona di ingresso del Parco dei Renai. Si rileva, inoltre, che la nuova infrastruttura non solo riduce al minimo gli impatti con il Parco dei Renai, ma ne costituisce altresì un’occasione di sviluppo e ampliamento, considerando i miglioramenti sull’accessibilità, sul collegamento ciclabile diretto tra il Parco dei Renai di Signa ed il Parco Fluviale di Lastra a Signa, sull’integrazione tra le reti ciclabili dei due Comuni. Per quanto concerne l’innesto del nuovo tracciato stradale su Via Arte della Paglia, si rileva che sia le integrazioni del 18 febbraio 2021 che quelle del 11 ottobre 2021, prevedono la realizzazione di una rotatoria al posto dell’intersezione a “T” originariamente prevista (contestualmente al progetto del nuovo ponte sul Bisenzio funzionale alla cassa di Espansione dell’area dei Renai), ed aggiornano lo studio di traffico per valutarne gli effetti sulla circonvallazione di Signa fino al nodo dell’Indicatore, venendo incontro in tal senso alle richieste del Comune.*

*Si ritiene, tuttavia, che la criticità del nuovo nodo, prevista dai nuovi studi di traffico e confermata dagli studi preliminari attualmente in corso di esecuzione nell’ambito della redazione del nuovo Piano del Traffico del Comune di Signa, non sia stata adeguatamente e completamente affrontata e superata. Infatti nell’elaborato “Valutazione di Impatto Ambientale -- Nota Integrativa di Controdeduzione alle Richieste di Chiarimento – VSA10030VSA10030” “al punto 1e ” si prova a motivare e a rimandare la problematica viabilistica sul Viale dell’Arte della Paglia in una successiva fase di aggiornamento del Piano Urbano del Traffico del Comune di Signa dicendo che “ ogni nuova infrastruttura viaria comporti necessariamente la necessità di conformare gli elementi esistenti con la viabilità di progetto. Per questa ragione, nell’ambito dei possibili interventi che dovranno essere previsti con l’aggiornamento del Piano Urbano del Traffico, si dovrà valutare con l’adeguamento del tratto che va dal ponte del Bisenzio all’Indicatore come in generale del reticolo urbano degli abitati di Signa e Lastra a Signa. ”; sta di fatto che questa conformazione ” si configura come opera di notevole impatto sia economico che paesaggistico, ritenuta dall’Amministrazione Comunale tale da dover essere progettata e valutata nell’ambito del procedimento di PAUR proprio al fine di trovare una corretta funzionalità all’opera nel suo insieme. Nel precedente parere l’Amministrazione Comunale di Signa valutò comunque risolvibile la questione di connessione della nuova infrastruttura con il Viale dell’Arte della Paglia e relativo adeguamento fino all’Indicatore tramite opportuni approfondimenti progettuali sulle caratteristiche geometriche della rotatoria volti ad incrementarne la capacità, con alcuni provvedimenti sui sensi di circolazione del sistema stradale urbano e con la realizzazione dei completamenti della rete stradale comunale già pianificati. Si ribadisce, oltre a quanto già risposto al punto “1f” del sopra citato elaborato, che sarà inoltre necessario prevedere ulteriori opere di mitigazione tra la nuova rotatoria su Via Arte della Paglia e gli edifici più prossimi ad essa, tenendo conto anche della disponibilità di spazi inedificati posti tra la stessa viabilità e l’abitato in adiacenza al nuovo nodo. Infine si sottolinea quanto già detto nel precedente parere del 12/06/2020, e cioè che:*

*- la progettazione non tiene conto del tratto di viabilità dal ponte dei Renai sul Bisenzio fino all’Indicatore; si ritiene che quando si parla di nuova infrastruttura dobbiamo riferirci all’intero collegamento che va dallo svincolo FI PI LI a Lastra a Signa fino all’Indicatore di Signa senza dover interromperlo all’altezza del ponte del Bisenzio; naturalmente il tratto che va dal ponte del Bisenzio all’indicatore è già presente ma dovrà ne-*

cessariamente essere adeguato per poter supportare un flusso di traffico assai più consistente sia dal punto di vista del numero di autoveicoli che dalla tipologia degli stessi (mezzi pesanti) come peraltro già previsto nell'art. 2 dell'accordo sottoscritto dalla Regione Toscana, Comune di Signa e Lastra a Signa avente ad oggetto "Accordo fra la Regione Toscana il Comune di Lastra a Signa e il Comune di Signa per la realizzazione di un nuovo ponte sull'Arno per il collegamento fra lo svincolo della SGC FIPILI di Lastra a Signa e la SR 66 Pistoiese in località Indicatore" dove si riporta che nell'ambito delle successive fasi progettuali saranno inoltre valutati eventuali adeguamenti dei tratti di collegamento dall'innesto del ponte fino a Via Amendola; "

- In merito alle barriere antirumore si prende atto della nuova documentazione prodotta (allegato I -V.SA.10.02.0 SIA\_Relazione\_integrativa II) e si evidenzia che le verifiche svolte riguardano solamente il tratto nord della circonvallazione di Signa (da via dei Macelli all'Indicatore) e non il restante tratto più a sud verso via Santelli; di conseguenza si riconferma le valutazioni richieste con il precedente parere in quanto il "rumore" del traffico lo avremo, una volta attraversato il Bisenzio, sia verso la direzione Indicatore che verso direzione la stazione di Signa. Preso atto comunque che dagli ulteriori studi non emergono particolari criticità, si rimanda al monitoraggio acustico, successivamente alla realizzazione delle opere, per valutare la veridicità o meno delle ipotesi assunte e nel caso emergessero criticità di intervenire con la messa in atto della miglior soluzione di mitigazione (opere naturali o artificiali).

Preso atto delle motivazioni sopra esposte ed argomentate si esprime parere favorevole a condizioni che siano affrontate e/o recepite le considerazioni sopra esposte."

Il Proponente si riserva di valutare le proposte di opere compensative avanzate dal Comune di Signa e chiede al Comune di precisare cosa deve essere approfondito nell'ambito della procedura di PAUR in corso dal punto di vista tecnico.

Il Comune di Signa ritiene sia necessario procedere alle verifiche di fattibilità riportate nel parere per l'inserimento delle opere relative all'intersezione del nuovo ponte sul Bisenzio con via Arte della Paglia nelle successive fasi progettuali. Al fine di affrontare detta tematica e unitamente agli aspetti sollevati circa le aree di compensazione e di escavazione, ritiene utile un incontro a breve con il Proponente in modo da valutare in fase di progettazione definitiva il dettaglio delle opere.

Il Proponente ritiene non vi siano problemi a valutare ed eventualmente recepire le richieste del Comune nell'ambito della progettazione definitiva, previo incontro di confronto con il Comune di Signa.

Il settore Logistica e Cave, evidenzia che l'eventuale successiva autorizzazione prevista dall'art. 44 LR 35/2015 è ovviamente riferita alla sola area individuata nel progetto in valutazione.

- il **Comune di Lastra a Signa**, con nota prot. n. 0462843 del 29/11/2021, si esprime in merito alla documentazione integrativa volontaria depositata dal proponente ed evidenzia che non determina modifiche e/o integrazioni rispetto alle considerazioni già prodotte nel corso della prima riunione di Conferenza di Servizi e né determina una diversa posizione conclusiva e specifica quanto segue: "Per quanto riguarda gli aspetti progettuali, nella versione integrata del progetto quanto richiesto è stato recepito oppure è stato dichiarato l'impegno a sviluppare quanto richiesto nelle successive fasi progettuali. Riguardo agli aspetti ambientali, nelle integrazioni fornite il progetto è stato oggetto di una rivisitazione ed ottimizzazione volta a migliorarne sensibilmente gli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché gli aspetti di natura paesaggistico-ambientale. Riguardo l'autorizzazione paesaggistica (vedi il parere della Commissione comunale per il Paesaggio del 07/05/2020 in calce al presente documento), il suggerimento della Commissione comunale per il Paesaggio inerente le "opportune misure di mitigazione nel caso in cui la realizzazione delle opere dovesse comportare la manomissione significativa dell'area boscata in evoluzione" risulta recepito.". Conclude il parere con posizione favorevole e rilascia alcune prescrizioni da ottemperare nelle successive fasi autorizzative;

- l'**ARPAT**, con nota prot. n. 0428817 del 04/11/2021, rimanda parzialmente a quanto già espresso con il parere prot. n. 0124608 del 22/03/2021 e ne ricorda le conclusioni: "[...] Visto il procedimento in oggetto, considerate le integrazioni presentate, si ritengono superate alcune richieste e criticità evidenziate, nelle more dell'attuazione delle condizioni proposte nei singoli paragrafi del presente parere. Per gli altri aspetti, come evidenziato nei singoli paragrafi, si richiedono ulteriori integrazioni/chiarimenti, e, fatte salve le casistiche per le quali il dettaglio necessario non può essere oggettivamente disponibile in questa fase progettuale, si rimette all'Autorità competente la valutazione se le stesse siano da richiedere nel presente procedimento o rinviabili a fasi progettuali successive»."

Per quanto comunicato con il parere del 04/11/2021, in merito alla Piano di utilizzo delle terre evidenzia la necessità di ulteriori chiarimenti ed approfondimenti e specifica che dalla documentazione integrativa depositata dal Proponente in data 06/10/2021 si evince quanto segue:

- le aree di reperimento del terreno necessario per la realizzazione delle opere a sud del F. Arno saranno: Area di compensazione 1; Area di compensazione AS2; Area di compensazione SS3; Area Cava di Prestito 4, mentre il quantitativo di terreno necessario alla realizzazione dell'opera a nord del F. Arno (parte del Tratto P1, il tratto RU, il tratto RE e la Rotatoria Signa) verrà approvvigionato da cava esterna per evitare l'attraversamento dell'Arno. Per la Cava di prestito-Area 4 si evidenzia che è stata ridotta l'estensione dell'area di scavo di circa 14.500 m2 a seguito di indagini archeologiche, prevedendo «l'approvvigionamento del materiale dagli appositi operatori presenti sul mercato;
- sono stati indicati i quantitativi di scotico (terreno vegetale) che verranno scavati per ciascun sito di produzione;
- sono fornite indicazioni sulla caratterizzazione del terreno e delle acque da eseguire nella successiva fase progettuale.

Tuttavia, ARPAT evidenzia che per la maggior parte delle richieste di integrazioni/chiarimenti si rimanda alla successiva fase progettuale o alla fase di progetto esecutiva. Pertanto, prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa analizzata, ma ritiene comunque necessario che in questa fase progettuale sia presentato un PUT preliminare revisionato che contenga tutte le informazioni aggiornate con quanto riportato nelle integrazioni, compreso il bilancio dei volumi (terre da scavo e terreno vegetale prodotte e riutilizzate in situ) nonché i quantitativi di materiale di approvvigionamento dalla Cava di Prestito-Area 4 e i quantitativi di terreno di provenienza esterna (distinto per la parte a nord del F. Arno e per la parte a sud del F. Arno) specificando che si intende portarlo in entrambi i casi come materia prima (qualora si prevedano modalità di gestione diversa, le stesse dovranno essere ben specificate). Devono essere esplicitati anche i quantitativi di terre e rocce da scavo che si prevede di gestire come rifiuti e devono essere presentati aggiornamenti agli elaborati grafici relativi al PUT.

Infine, a tal riguardo, conclude come segue: *“Si precisa che per ARPAT non si potrà procedere ulteriormente se, nella successiva fase progettuale, non verranno forniti i dettagli riportati ai punti da 1 a 7 nonché quelli richiesti nel parere ARPAT del 19/03/2021 ns. prot. n. 0021137.”.*

In merito alle Aree di compensazione 2 e 3, ARPAT osserva quanto segue: *“Inoltre si evidenzia che con parere del 25/05/2020 (prot. n. 0034253) ARPAT chiedeva, tra l'altro, di valutare la possibilità di evitare l'utilizzo delle Aree di compensazione 2 e 3, individuate all'interno della Cassa d'espansione I Renai (Codice SISBON FI-1205), spostando l'attenzione sull'uso di materiali di recuperati e/o provenienti da aree estrattive già in essere. Nell'elaborato Valutazione di Impatto Ambientale-Relazione Integrativa con data 28/01/2021, si affermava che «il progetto non prevede più lo scavo delle Aree di Compensazione 2 e 3 poste all'interno della Cassa d'espansione I Renai, pur mantenendo le stesse quali Aree di Compensazione Ambientale» . A fronte di quanto sopra riportato, nella Nota Integrativa di Controdeduzione alle Richieste di Chiarimento si legge che (pag. 19) «si prevedono due ampi interventi di compensazione con creazione di zone umide» e ancora «scendendo nel dettaglio, le Aree di compensazione 2 e 3 sono il luogo individuato nell'area di Signa per la realizzazione di una nuova zona umida (Opera di compensazione ambientale)». Al riguardo si specifica che per realizzare "aree umide" nella zona dei Renai dovranno essere effettuati scavi. Quindi la realizzazione di "zone umide" prefigura la messa a giorno delle acque di falda e lo scopo della richiesta ARPAT di non effettuare scavi nell'area dei Renai era legata proprio alla necessità di limitare interventi per l'ulteriore messa a giorno della falda in una zona già così ampiamente interessata da lavori di scoperchiamento della falda; falda che costituisce importante risorsa idrica sotterranea da salvaguardare. Mentre la realizzazione di ulteriori "aree umide", con asportazione di suolo e quindi diminuzione dello spessore di protezione della falda, porterà ad una ancora maggiore vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea della zona. Si chiede pertanto, nuovamente, di valutare la possibilità di localizzare tali aree in altri luoghi.”;*

- la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia**, con nota prot. n. 0430015 del 05/11/2021 evidenzia quanto segue:

*“per quanto attiene alla competenza sul patrimonio paesaggistico e storico-artistico, rimanda a quanto già trasmesso con le note richiamate e confermato in sede di prima riunione della conferenza dei servizi. Si ribadisce in particolare che:*

- la soluzione a travata continua con campata unica del nuovo ponte sull'Arno costituisce la soluzione che, fra quelle prospettate, secondo questo Ufficio corrisponde meglio alle esigenze espresse dagli indirizzi individuati dalla Scheda d'Ambito 06 – Firenze Prato Pistoia, all'interno della quale si colloca l'intervento, ed è maggiormente rispettosa delle prescrizioni contenute nell'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR;

- dovrà essere valutata una soluzione alternativa a quella dei pannelli fonoassorbenti completamente opachi;
- dovrà essere approfondita la progettazione relativa alle sistemazioni previste per i margini rurali nell'area compresa fra l'uscita della SGC Fi-Pi-Li e il depuratore di San Colombano, il Parco fluviale, il viadotto in special modo riguardo alle sezioni dei piloni, alle finiture dei muri di contenimento e del rilevato stradale e alle opere di configurazione e mitigazione rispetto al paesaggio circostante, le fasi di cantiere in particolare in prossimità dei campi base e operativi dove potrebbero rendersi necessari interventi di mitigazione;
- dovranno essere forniti adeguati fotoinserti e/o sezioni ambientali di tutti quegli elementi del progetto che si configurano come di particolare impatto paesaggistico.

per quanto attiene alla competenza sul patrimonio archeologico, tenuto conto degli esiti della campagna dei saggi di Archeologia Preventiva riportati nella documentazione archeologica trasmessa con nota ns. prot. 23529 del 16/09/2021 e delle indagini pregresse (ns. prot. n. 25602 del 10/12/2020 - Esiti dell'assistenza ai saggi geologici e ricognizione di superficie), considerato quanto riportato nella documentazione integrativa in oggetto, V.S.A.09.03.0 Saggi archeologia preventiva Relazione archeologica, si comunica che le indagini eseguite e la relativa documentazione sono tali da permettere l'espressione di un parere archeologico definitivo nella prossima seduta della Conferenza dei servizi. In generale, la campagna di saggi ha dato esito archeologico negativo su tutte le aree, con l'eccezione di una evidenza rinvenuta in un saggio eseguito a Scandicci, località Romania, futura cava di prestito 4. I resti del presumibile edificio tardo rinascimentale rinvenuto stanno per essere indagati con scavo archeologico a carico della Regione Toscana e sotto la direzione scientifica della Scrivente (progetto d'indagine prot. RT 394305 del 11/10/2021; approvazione nota ns. prot. 2706 del 22/10/2021). Il destino dei resti sarà oggetto di futura valutazione congiunta una volta completata l'indagine.”.

Al parere del 05/11/2021 ha fatto seguito il parere conclusivo, prot. n. 0470504 del 03/12/2021 che conclude come segue: “Questa Soprintendenza comunica quanto segue:

*A. per quanto attiene alla competenza sul patrimonio paesaggistico e storico-artistico, si esprime PARERE FAVOREVOLE VINCOLANTE ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 con le prescrizioni di seguito riportate a valere nell'ambito delle successive fasi della progettazione dell'intervento:*

*1) il ponte sull'Arno abbia travata continua con campata unica, in quanto tale soluzione, fra quelle prospettate, meglio corrisponde alle esigenze espresse dagli indirizzi individuati dalla Scheda d'Ambito 06 e risulta coerente con le prescrizioni contenute nell'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR;*

*2) i piloni del viadotto e del nuovo ponte sull'Arno siano studiati con l'obiettivo di contenerne l'impatto paesaggistico degli stessi, indipendentemente dalle opere di mitigazione che si intende adottate (vegetazione, colore, ecc.);*

*3) le aree di margine che la nuova viabilità determina in corrispondenza del raccordo con la FI-PI-LI e del depuratore di San Colombano siano progettate a scala adeguata, in particolare si chiede di dettagliare le soluzioni che si intende adottare per la viabilità campestre con siepi e alberature prevista per ricucire le porzioni di terreno ancora agricolo e per il rimboschimento da collocare fra la nuova viabilità e il depuratore;*

*4) i rilevati in terra e in massi ciclopici di pietra siano descritti con sufficiente dettaglio, in particolare la morfologia, le dimensioni e il trattamento superficiale, precisando come si intende ottenere l'integrazione paesaggistica dei lunghi fronti di progetto realizzati in terra e in scogliera;*

*5) il rivestimento dell'alto muro di sostegno previsto per la nuova infrastruttura (viabilità e rotatoria) sia studiato in funzione del contesto paesaggistico di riferimento (ossia il fiume Bisenzio e la cosiddetta Opera di scarico) e progettato privilegiando il ricorso a pannelli prefabbricati con rivestimento in pietra di tipo e modalità costruttiva propri della tradizione locale (ossia arenaria a corsi orizzontali), schermature verdi articolate in maniera naturale (ossia con vegetazione di altezza variabile) ed eventualmente ricorrendo ad una modellazione del terreno tale da costituire un fronte di artificializzazione minimale, come peraltro suggerito nei fotoinserti proposti;*

*6) le barriere antirumore siano illustrate in maniera puntuale e dettagliata fornendo indicazioni sui materiali e le dimensioni e verificando la relazione fra queste e il contesto paesaggistico in cui sono inserite; a tale proposito si ribadisce come la soluzione di pannelli trasparenti possa fornire l'occasione di apprezzare punti di vista particolari del paesaggio circostante e che quella di pannelli semi trasparenti possa convivere con l'esigenza di proteggere dalla collisione l'avifauna e i chiroteri, in analogia a quelle che si stanno autorizzando e installando in vari interventi su territori di competenza della Scrivente;*

*7) fornire uno studio sull'illuminazione stradale con l'obiettivo di limitare quanto più possibile l'inquinamento luminoso, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;*

*8) il sistema di piste ciclo-pedonali di progetto sia adeguatamente illustrato da documentazione grafica in grado di far comprendere le trasformazioni che introdurrà sul paesaggio circostante anche in relazione ai nodi di interconnessione con i tracciati ciclo-pedonali esistenti;*

9) il Parco Fluviale sia progettato a scala adeguata tenendo conto sia del suo ruolo di Cassa di espansione sia di parco pubblico, in particolare si chiede di definire con sufficiente dettaglio morfologia, dimensioni e trattamento superficiale degli argini, di censire gli alberi di interesse testimoniale e naturale che per esigenze legate al cantiere dovranno essere spostati e di individuare la nuova collocazione, di indicare le soluzioni che si intende adottare per gli orti sociali e l'area cani, di individuare con chiarezza la viabilità carrabile definendo le soluzioni che saranno adottate per la pavimentazione della stessa, con particolare riguardo alle finiture esteriori previste;

10) le soluzioni progettuali previste per le aree di compensazione 2 e 3, poste nel Parco dei Renai, siano descritte in specifici elaborati grafici con l'individuazione delle lavorazioni necessarie alla loro realizzazione, il disegno degli argini, comprese le opere impiantistiche puntuali per la regimazione delle acque, l'individuazione della vegetazione che si intende adottare e quant'altro previsto;

11) la cava di prestito 4 sia descritta con elaborati grafici di dettaglio che illustri come si intende restituire l'ampia area ad estrazione del terreno completata;

12) il Piano Ambientale della Cantierizzazione preveda uno specifico capitolo sugli apprestamenti che saranno adottati per contenere anche l'impatto paesaggistico delle aree di cantiere in quanto, vista la consistenza dell'intervento, si stima che tali aree potranno interessare il territorio e il paesaggio corrispondente per lungo tempo.

Si comunica, inoltre, che tutti gli elementi del progetto che si configurano come di particolare impatto paesaggistico dovranno essere illustrati con fotoinserimenti e/o sezioni ambientali al fine di consentire a questo Ufficio una adeguata valutazione.

B. Per quanto attiene alla competenza sul patrimonio archeologico, tenuto conto degli esiti della campagna dei saggi di Archeologia Preventiva riportati nella documentazione archeologica trasmessa con nota ns. prot. 23529 del 16/9/2021 e delle indagini pregresse (ns. prot. n. 25602 del 10/12/2020 - Esiti dell'assistenza ai saggi geologici e ricognizione di superficie), si esprime **PARERE FAVOREVOLE VINCOLANTE** con le prescrizioni di seguito riportate a valere nell'ambito delle successive fasi di esecuzione dell'intervento.

1) Scandicci Romania, futura cava di prestito n. 4: Un saggio di Archeologia Preventiva ubicato nella part. 1132, F. 4, ha intercettato i resti di strutture bassomedievali (XIV secolo d.C) che sono attualmente in corso di scavo (nota prot. RT 394305 del 11/10/2021 con progetto d'indagine; nota ns. prot. 27063 del 22/10/2021 con approvazione). Visto che l'area occupata dai resti strutturali medievali ha un'estensione limitata rispetto all'intera cava di prestito (per il resto risultata archeologicamente "negativa" fino alla quota media di 1,8 m dal p.c.), si ritiene che il rinvenimento non ostacoli la futura attività di cava a condizione che vengano prese le opportune misure, elaborate insieme a questo Ufficio, per garantire la tutela dei resti. Pertanto si prescrive il completamento delle indagini archeologiche secondo le indicazioni date da questo Ufficio prima di iniziare i lavori previsti. Il destino delle strutture medievali sarà oggetto di futura valutazione congiunta (possibili alternative ai sensi dell'art. 25 cc. 9 e 11 del D.Lgs. 50/2016: 1. scavo e studio con successivo reinterro dei resti; 2. valorizzazione in situ qualora il complesso fosse meritevole). Vista la buona conservazione del complesso e l'abbondante materiale archeologico che sta emergendo (maiolica, reperti in bronzo e in ferro) è necessario stipulare un accordo di Archeologia Preventiva ai sensi dell'art. 25, co. 14 del D.Lgs. 50/2016 per disciplinare in primis le forme di analisi e intervento post-scavo e di divulgazione dei risultati.

Quanto alla rimanente parte della futura cava di prestito si esprime **Nulla Osta** alle escavazioni fino alla quota di -1,8 m dal p.c.. Se le escavazioni dovessero scendere ad una quota maggiore, si prescrive, da quella quota in poi, il controllo archeologico in corso d'opera come al punto 2).

2) Lastra a Signa, Parco Fluviale, futura cava di prestito n. 1:

Vista l'elevata profondità di escavazione di oltre 3 m per la realizzazione della Area di prestito n. 1 a Lastra a Signa, Parco Fluviale, si prescrive che le previste operazioni di scavo si svolgano sotto il controllo di un archeologo/a professionista, a carico della committenza, il cui curriculum, se non già approvato, dovrà essere sottoposto all'approvazione di questa Soprintendenza.

3) Signa, Renai, Nuovo Ponte sull'Arno e viabilità:

Per eventuali escavazioni legate alla realizzazione del Nuovo Ponte e della relativa viabilità che vadano a una profondità di 4 m ed oltre si prescrive il controllo archeologico in corso d'opera come al punto 2). Si chiede inoltre l'esame, da parte di un geoarcheologo, di eventuali carotaggi profondi eseguiti nell'area dei Renai. Questo Ufficio, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica delle attività ai punti 1), 2), 3) riservandosi l'eventuale decisione di approfondire con scavo stratigrafico quelle zone che riterrà necessarie all'acquisizione dei dati utili alla conoscenza storico archeologica del territorio.

Resta inteso che l'eventuale rinvenimento di ulteriori emergenze archeologiche, tutelate a norma del D.Lgs. 42/2004, potrebbe comportare varianti al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto, nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche volte alla documentazione senza alcun onere per la Soprinten-

denza. Per tutte le escavazioni in generale si ricorda che, qualora si verificassero scoperte archeologiche fortuite in corso d'opera (anche se prive d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica) è fatto obbligo, ai sensi del Capo VI, I sezione, art. 90 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere immediatamente i lavori e di avvertire entro 24 ore la Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Ulteriori varianti che comportano nuove escavazioni o un incremento in estensione o in profondità di escavazioni rispetto al progetto su cui base è stato fatto il piano saggi dovranno essere sottoposte a nuova verifica di Archeologia Preventiva a questa Soprintendenza.”

- il **Consorzio di bonifica Medio Valdarno**, con la nota prot. n. 0409169 del 21/10/2021 prende atto delle integrazioni volontarie depositate dal Proponente il 06/10/2021 e ritiene che esulano dalle proprie competenze e coglie l'occasione per rimandare a quanto già espresso con la propria nota prot. 2145 del 12/03/2021 ed inerente alla possibile interferenza tra il Collettore sinistro delle acque basse, che ha funzione di bonifica idraulica, e la posizione dei piloni del nuovo tracciato. A tal riguardo, prende atto della decisione del Proponente di approfondire questi dettagli tecnici nelle successive fasi progettuali e considerato che l'area in questione costituisce l'unico accesso utile al transito dei mezzi consortili impegnati nella manutenzione e sorveglianza del suddetto corso d'acqua, prescrive che pertanto tale accesso deve essere mantenuto, garantendo inoltre la distanza di rispetto di 10 mt. dal ciglio del canale, reitera a Codesto spettabile Settore che, nelle successive fasi progettuali, venga posta particolare attenzione alla criticità segnalata dallo scrivente Consorzio in maniera tale che non ne venga limitata la propria funzione istituzionale;

- **Publiacqua SpA**, con nota prot. n. 0432272 del 08/11/2021 conferma quanto osservato nel contributo del 21/05/2020, con il quale evidenziava che le opere in oggetto interferiscono con la rete idrica e fognaria, pertanto l'opera ricade in fascia di rispetto a protezione dei pozzi che riporta limitazioni sull'utilizzo dell'area circostante la captazione e rilascia alcune prescrizioni;

- il **Settore Genio Civile Valdarno Superiore**, con nota prot. n. 0425264 del 02/11/2021, conclude evidenziando che ai fini della valutazione di impatto ambientale conferma il parere favorevole.

Per quanto riguarda le omologazioni/autorizzazioni/concessioni demaniali necessarie per l'esecuzione dei lavori potranno essere rilasciate sul progetto definitivo e a tal fine ribadisce quanto segue:

*“a) relativamente al compenso dei volumi sottratti alle esondazioni dalle nuove infrastrutture, si richiede un aggiornamento del calcolo sulla base delle sagome definitive degli interventi in oggetto. Tale valutazione dovrà essere condotta sia per le alluvioni poco frequenti che per quelle frequenti dovute al reticolo idraulico sia principale che secondario (i.e. Torrente Vingone; Fosso Stagnolo; Fosso Stagno);*

*b) le verifiche idrauliche preliminari condotte per la valutazione della trasparenza idraulica della nuova infrastruttura viaria, dell'efficacia della cassa di espansione San Colombano 2 e del non aggravio delle condizioni di rischio nelle aree contermini a quelle dell'intervento dovranno essere aggiornate sulla base delle sagome definitive degli interventi in oggetto. Le verifiche idrauliche di dettaglio, finalizzate al dimensionamento di ogni singola opera, dovranno essere condotte mediante un modello idraulico da implementare sulla base di quello già predisposto nell'ambito del PGRA dall'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale che comprenda tutti gli interventi previsti dal progetto in oggetto (i.e. infrastrutture viarie; attraversamento del Fiume Arno; cassa di espansione San Colombano 2; opere di regimazione sul reticolo di acque basse). In particolare, la modellazione idraulica di tale porzione di territorio dovrà essere in grado di descrivere le caratteristiche del campo di moto nelle aree potenzialmente inondabili. Le analisi idrauliche di dettaglio dovranno essere condotte per le alluvioni frequenti e poco frequenti e per le durate critiche del Fiume Arno, pari a 18, 24 e 36 ore, nonché per quelle critiche del Torrente Vingone, del Fosso Stagnolo e del Fosso Stagno;*

*c) nel successivo sviluppo progettuale del ponte, si dovrà verificare le condizioni previste dal D.M. del 17/01/2018 “Norme Tecniche per le costruzioni” e relativa circolare per gli aspetti di compatibilità idraulica di cui al punto 5.1.2.3. Accertato il rispetto della suddetta norma per quanto concerne il franco idraulico e l'interasse fra le pile contigue interferenti con il corso d'acqua, si chiede comunque di giustificare la soluzione progettuale proposta per le pile previste nelle golene sinistra e destra in relazione sia alla loro posizione che alla loro dimensione in pianta, in elevazione e in fondazione, tenuto conto del regime del corso d'acqua, dell'assetto morfologico attuale e della sua possibile evoluzione a seguito del transito di eventi di piena significativi. Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione dell'influenza dello scavo localizzato, che si realizza in corrispondenza delle pile, sulla stabilità degli argini e delle sponde, oltre che delle fondazioni di altri manufatti presenti nelle vicinanze (i.e. condominio di via del Piano 31/33). In questa circostanza, dato il disallineamento dell'asse delle pile rispetto alla direzione principale della corrente, si ritiene opportuno svi-*



luppate le indagini anche con l'ausilio di modelli locali di tipo bidimensionale ad integrazione di quelle indicate al punto b);

d) considerato che con l'ombreggiamento del viadotto verrà compromessa la piena funzionalità protettiva dell'attuale manto erboso, al di sotto dello stesso tutte le scarpate dovranno essere protette opportunamente dall'erosione della corrente;

e) sia garantita una distanza minima di 4,0 metri dal piede dei rilevati arginali o dal ciglio di sponda di qualunque opera strutturale o stradale prevista dal progetto per garantire la sorveglianza e la manutenzione delle opere idrauliche con mezzi meccanici. Dovrà altresì, in generale, essere garantita ovunque la continuità delle percorrenze delle sommità arginali nonché l'accessibilità all'alveo e alle difese idrauliche ai mezzi di manutenzione e sorveglianza.

Considerato il livello preliminare del progetto in oggetto, ci si riserva di fornire ulteriori indicazioni o prescrizioni nelle successive fasi progettuali, anche alle luce degli approfondimenti richiesti con il presente Contributo.”;

Il Settore Genio Civile Valdarno Superiore conferma che le criticità idrauliche individuate e su cui si richiedono approfondimenti sono relative ai fini delle autorizzazioni e concessioni per le successive fasi progettuali. Si conferma che la documentazione ad oggi consegnata consente di confermare il parere favorevole ai fini della valutazione di impatto ambientale.

- il **Settore Logistica e Cave**, con nota prot. n. 0420332 del 29/10/2021 evidenzia quanto segue: “[...] così come già indicato nei nostri precedenti contributi, a quanto previsto all’art. 44 della l.r. 35/2015, ed in particolare ai commi 1 e 2, dove è previsto che “il soggetto competente alla realizzazione dell’opera pubblica presenta un piano di utilizzazione dei materiali di risulta provenienti dalle attività connesse alla realizzazione dell’opera stessa, nonché dei materiali assimilabili di cui all’art. 2 e dei materiali prelevabili dalle attività estrattive in esercizio, senza pregiudizio del consumo ordinario” e che “qualora non siano sufficienti i materiali utilizzabili e reperibili di cui al comma 1, il soggetto competente alla realizzazione dell’opera presenta domanda di autorizzazione alla coltivazione della cava di prestito”, a cui sono allegati gli elaborati di cui all’art. 17 della medesima legge. Come già evidenziato nei precedenti contributi, si rileva la mancanza nel procedimento in oggetto degli elaborati previsti dalla legge regionale 35/2015 per la realizzazione della cava di prestito. Con riferimento invece al comma 3, lett. b) dell’art. 44 della stessa l.r. 35/2015, che prevede che il soggetto competente alla realizzazione dell’opera presenti una relazione “che contenga gli elementi giustificativi del ricorso ad una nuova attività estrattiva nonché della idoneità dei materiali da estrarre in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dell’opera da realizzare”, si ritiene tale disposizione soddisfatta dalle argomentazioni contenute nell’elaborato V.SA.10.02.0 SIA Relazione Integrativa II (paragrafo “Risposta alla Richiesta n.18 b”, pag. 60). Altresì, si prende atto della decisione del Proponente di ridurre di circa 14.500 mq, rispetto agli elaborati già presentati, la superficie della Cava di Prestito 4 (in virtù dell’esito dei saggi archeologici contenuti nell’elaborato V.SA.09.03.0 V.SA.09.03.0 Saggi Archeol Preventivi Relazione archeologica), mantenendo invariata la profondità di scavo già prevista, e approvvigionando la volumetria mancante dagli operatori presenti sul mercato. A tal proposito, si richiede di fornire un calcolo aggiornato del nuovo volume di escavazione per la cava in oggetto, nonché di quello da reperire presso fornitori esterni. Infine, considerata l’ubicazione della cava di prestito così come si può osservare nell’elaborato cartografico V.SA.01.06.3 SIA Corografia e analizzati gli elaborati relativi allo studio idrogeologico svolto nell’area in esame (V.CA.14.01.0 Studio Idrogeologico, V.CA.15.01.0 Ubicazione Sondaggi) nonché la sezione idrogeologica CPS4 che intercetta la falda ad una profondità di 3,85 m dal p.c., si ritiene in questa fase che sia da porre particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica, e comunque, al fine di garantire la non interferenza tra l’attività estrattiva, la falda e la sua sorgente, la successiva fase di progettazione della cava dovrà svolgere specifici studi ed approfondimenti.”;

Il Settore Logistica e Cave conferma che la documentazione progettuale presentata è definita ad un livello di dettaglio tale da poter esprimere un parere per la valutazione di impatto ambientale. Per il successivo rilascio dell’autorizzazione ex art. 44 LR 35/15 dovranno essere forniti ulteriori dettagli progettuali come riportato nel parere.

- il **Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio**, con nota prot. n. 0456716 del 24/11/2021, prende atto degli approfondimenti e delle modifiche apportati al progetto. Inoltre evidenzia che le aree di compensazione 2-3 ricadono parzialmente nel buffer del Fiume Bisenzio, area vincolata ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera c) del DLgs 42/2004, ma che la proposta di ampliare ed integrare la zona umida

del Parco dei Renai non risulta in contrasto con i contenuti del PIT-PPR. In sintesi esprimono parere favorevole e rilevano la necessità di un approfondimento da effettuarsi in fase di progettazione esecutiva;

- il **Settore Tutela della Natura e del Mare**, sintetizza il parere prot. n. 0471277 del 03/12/2021 e riporta quanto segue: *“si ritiene che la proposta di compensazione ambientale 1, a fronte di ampie aree degradate da rumore (ca. 55 ha) e da notevolmente aumentati rischi di impatto diretto di volatili contro i veicoli, con estesa perdita di habitat di specie protette e creazione di una pesante barriera ecologica all'interno di un'area della ZSC/ZPS, appare insufficiente per estensione se rapportata anche alla sua efficacia in termini di funzionalità ecologica. Permane quindi una significativa incidenza negativa sulla ZSC/ZPS IT5140011 insufficientemente compensata dalla proposta presentata. Si rileva inoltre che la medesima area di compensazione ambientale 1 risulta in parte (porzione n.3) già destinata a mitigazione nel PAUR relativo al progetto di completamento del lotto 3 – Lotto finale per il recupero delle aree di cava e per il completamento del Parco Naturale dell'Isola dei Renai, in Comune di Signa (FI), che comporta l'intensa escavazione di inerti.*

*A titolo di contributo costruttivo si suggerisce*

- *di verificare la possibilità di aumentare l'efficacia delle mitigazioni ad esempio incrementando l'altezza delle barriere antirumore fino a 4 metri; ciò permetterebbe di ridurre contemporaneamente il rischio di collisione e l'estensione dell'area soggetta ad inquinamento acustico;*
- *rivalutare l'incremento di estensione dell'area degradata da rumore con livelli superiori a 45 db.*
- *eliminare dalle aree poste a compensazione le porzioni già destinate a mitigazione di altri interventi oppure considerarle ma solo in termini di effetti positivi aggiuntivi*
- *Riverificare la proposta di compensazione ambientale alla luce dei punti precedenti ponendo a confronto l'area impattata con quella a compensazione non solo in termini di estensione ma anche in termini di funzionalità ecologica per le specie impattate.*
- *Nel caso in cui da tali ulteriori verifiche l'area individuata a compensazione non risultasse ancora sufficiente dovranno essere individuate altre aree e/o ulteriori tipologie di interventi.”*

il Proponente ritiene di poter risolvere le questioni segnalate dal Settore Tutela della Natura e del Mare, anche ai fini della proposta di Delibera di Giunta Regionale di dichiarazione di interesse pubblico ai sensi dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97 per il superamento della VINCA negativa.

- la **Città Metropolitana di Firenze**, con nota prot. n. 0469909 del 03/12/2021, evidenzia che:

*“... In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 26/03/2020, considerato che:*

- *la Città Metropolitana di Firenze, Direzione Viabilità è l'ente gestore della SGC FIPILI ai sensi della Convenzione fra Regione Toscana e Province di Firenze, Pisa e Livorno del 31/05/2018;*
- *la realizzazione della rotatoria sulla SS 67 pur non facente parte del presente progetto, è necessaria e prepedutiva a rendere l'intervento funzionale;*
- *con nota prot. n.14129 del 15/03/2021 la Città Metropolitana di Firenze ha espresso il proprio parere di competenza, richiedendo integrazioni al progetto presentato;*
- *in data 13/04/2021 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi in oggetto;*
- *con nota prot. n.0183956 del 26/04/2021 è stato trasmesso dalla Regione Toscana settore VIA il verbale della I seduta della C.D.S. decidendo di sospendere e aggiornare i propri lavori ad una nuova seduta in attesa di acquisire la documentazione integrativa 4;*
- *con nota ns prot. n.46226 dell'11/10/2021 la Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, ha comunicato che in data 06/10/2021 sono state pubblicate sul sito WEB regionale, integrazioni volontarie in merito alla procedura in oggetto;*
- *con nota ns prot. n.51061dell'11/11/2021 la Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, ha comunicato che in data 03/12/2021 alle ore 10.00 si svolgerà la II seduta della C.D.S.*

*Questa Direzione, verificata la documentazione trasmessa ad integrazione del procedimento in oggetto, evidenzia che non sono state prese in considerazione le richieste dello scrivente inviate alla Regione Toscana settore VIA con PEC n. 14129 del 15/03/2021.*

*Siamo pertanto a confermare il nostro parere di competenza inviato con PEC n. 14129 del 15/03/2021.*

*Si evidenzia tuttavia che in data 01/12/2021, la Regione Toscana ha inviato per mail una relazione integrativa tesa a recepire le nostre richieste di integrazione, e che, valutata la stessa, si riterrebbero soddisfatte le nostre richieste, se soltanto detta integrazione fosse pervenuta nell'ambito della CDS.*

*Se così avvenisse, anche il giorno stesso della seduta programmata il giorno 03/12/2021, il parere di questa Direzione sarebbe favorevole a condizione di effettuare ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali in sede di C.D.S. della progettazione Definitiva Decisoria.”*

**Il Settore VIA** informa i presenti che il Proponente con note prot. nn. 0443961 del 15/11/2021 e 0467218 del 01/12/2021, ha depositato integrazioni volontarie, le medesime sono pubblicate sul portale web regionale, ma non sono ancora state istruite.

Le integrazioni del 15/11/2021 fanno riferimento ad una nuova scelta progettuale inerente l'Area di Compensazione Ambientale 1, per la quale era prevista la costruzione di una nuova zona umida, caratterizzata da una vasta estensione di canneto, immediatamente a nord della 'Riserva Integrale Lago Casanuova, prevedendo l'esecuzione di un modesto scavo superficiale di scotico del terreno vegetale. Alla luce delle considerazioni dell'ARPAT, relative alla necessità di scongiurare ogni minimo incremento delle probabilità di interferenza con la falda acquifera sottostante, viene proposta una nuova soluzione tecnica che non prevede alcuno scavo, ma bensì la realizzazione, in corrispondenza del perimetro, di un modesto rilevato in terra (50 cm), atto a contenere l'altrettanto modesto battente d'acqua di cui la zona umida necessita per consentire l'attecchimento ed il mantenimento delle specie floro-faunistiche.

Con le integrazioni del 01/12/2021, il Proponente riporta due controdeduzioni:

- la prima è relativa a quanto osservato da Publiacqua nel contributo del 21/05/2021 ed evidenzia che l'opera ricade, per alcune sue parti (i.e. Area di compensazione idraulica A1 e settore stradale in viadotto in sinistra idraulica del Fiume Arno), all'interno della fascia di rispetto a protezione dei pozzi ed è quindi sottoposta a quanto normato dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. E a tal riguardo conclude che non sussistono particolari interferenze negative tra le falde produttive presenti nel sottosuolo delle aree di interesse e gli interventi di escavazione progettualmente previsti, anche in considerazione della presenza di punti di captazione e delle relative Zone di Rispetto in corrispondenza della prevista realizzazione dell'area di scavo e compensazione idraulica Area 1, che, comunque, data la natura dell'opera è compatibile con l'esistenza del suddetto campo pozzi.
- la seconda a quanto osservato dalla Città Metropolitana con nota prot. n. 0115241 del 16/03/2021, relativamente allo svincolo di Lastra a Signa della FIPILI e proponendo una nuova soluzione finalizzata prevalentemente ad assicurare un migliore scorrimento del flusso veicolare sulla SGC FI-PI-LI in direzione ovest; prevedendo il collegamento del nuovo asse viario direttamente alla rampa di ingresso/uscita della FIPILI, direzione Firenze, senza l'interposizione della rotatoria "Lastra" prevista nelle soluzioni progettuali precedenti.

Il proponente informa che a breve arriverà ulteriore documentazione di chiarimento volontaria in merito al piano di utilizzo delle terre.

**DATO ATTO** che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati finora dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria e dall'analisi della stessa documentazione, ai fini della completa conclusione dell'istruttoria interdisciplinare finalizzata alla verifica di compatibilità ambientale dell'opera, alla valutazione di incidenza della stessa ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **emerge che permangono ancora da chiarire alcuni aspetti:**

**1. Aree di compensazione 2 e 3:** alla luce di quanto sollevato da ARPAT, nel proprio contributo e a quanto si evince dalle integrazioni volontarie depositate dal Proponente, con nota prot. n. 0443961 del 15/11/2021, nelle quali propone una nuova soluzione progettuale, che si sostanzia in quanto segue: *"In ragione dell'esigenza di limitare le opere che possano indurre ogni minimo indebolimento degli strati di protezione degli acquiferi profondi, ed alla luce della necessità, ribadita nello studio di approfondimento afferente la procedura di VINCA, di realizzare un'intervento di compensazione ambientale all'interno dell'attuale perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 "Stagni della piana fiorentina e pratese" e "Parco dei Renai", si propone: - La modifica del sistema di compenso ambientale, andando a modificare il piano di imposta progettuale dello stesso rispetto alla proposta progettuale del 08/10/2021, mantenendo così sia l'attuale posizione, sia l'attuale piano altimetrico coincidente con le quote altimetriche locali, evitando quindi opere di scavo e realizzando limitati elementi di contenimento perimetrale delle acque; - L'implementazione di sistemi puntuali di regimazione delle acque superficiali finalizzati al mantenimento dell'attuale sistema di deflusso di dette regimi e parimenti alla salvaguardia nel tempo degli habitat floristici e faunistici locale."* Si evidenzia la necessità che venga chiarita la soluzione progettuale che verrà realizzata, tenendo conto di quanto emerge dal parere di ARPAT e la necessità, nell'ambito del progetto, della sussistenza di aree di compensazione, al fine dell'applicazione dell'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97;

Il Proponente precisa che la soluzione della problematica dell'escavazione è contenuta nell'integrazione del 15/11/2021, mentre la definizione delle aree umide sarà oggetto di ulteriore approfondimento anche in consi-

derazione di quanto evidenziato dal Settore della tutela della Natura e del Mare.

**2. Piano di utilizzo delle terre:** ARPAT osserva che deve essere presentato un PUT preliminare revisionato che contenga tutte le informazioni aggiornate con quanto riportato nelle integrazioni, compreso il bilancio dei volumi (terre da scavo e terreno vegetale prodotte e riutilizzate in situ) nonché i quantitativi di materiale di approvvigionamento dalla Cava di Prestito-Area 4 e i quantitativi di terreno di provenienza esterna (distinto per la parte a nord del F. Arno e per la parte a sud del F. Arno) specificando che il conferimento si intende, in entrambi i casi, come materia prima (qualora si prevedano modalità di gestione diversa, le stesse dovranno essere ben specificate). Devono essere esplicitati anche i quantitativi di terre e rocce da scavo eventualmente da gestire come rifiuti con aggiornamento anche degli elaborati grafici relativi al PUT;

Il proponente informa che a breve arriverà ulteriore documentazione di chiarimento volontaria in merito al piano di utilizzo delle terre.

**3. Interferenza con le infrastrutture del S.I.I.:** in merito all'interferenza con la rete idrica e fognaria e al fatto che l'opera ricade in fascia di rispetto a protezione dei pozzi, Publiacqua ritiene necessario che il Proponente prenda atto di quanto prescritto nel contributo del 21/05/2020, nel quale riporta quanto segue: *"... pertanto l'opera ricade in fascia di rispetto a protezione dei pozzi ed è regolamentata dall'articolo 94 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale", che riporta limitazioni sull'utilizzo dell'area circostante la captazione.*

*Dovranno essere progettate e realizzate, con onere a carico del soggetto proponente, tutte le opere atte a salvaguardare e proteggere le infrastrutture del S.I.I. esistenti lungo l'area di intervento con particolare attenzione ai pozzi, quali a titolo di esempio: la bocca dei pozzi e i quadri elettrici dovranno essere rialzati ad una quota superiore al livello di massimo invaso previsto per la vasca di espansione in cui è ubicato e dovrà essere prevista una 'impermeabilizzazione dell'area circostante la captazione per evitare ogni possibile rischio di inquinamento. Qualora queste prescrizioni non potessero essere garantite si dovrà prevedere, con onere a carico del soggetto proponente, il ricollocamento in altra area idonea con opportuna ricerca di risorsa...";*

Il Proponente precisa che la soluzione della problematica evidenziata è contenuta nella documentazione consegnata il 01/12/2021. Tale problematica sarà oggetto di un incontro specifico con Publiacqua e AIT.

**4. Autorizzazione paesaggistica:** in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si evidenzia quanto segue:

In data 17/03/2021 la Commissione Comunale per il Paesaggio del Comune di Signa si è riunita esprimendo il seguente parere: *"Preso atto del precedente parere del 28/05/2020 con il quale veniva espresso un parere favorevole rimandando al progetto definitivo la definizione di alcuni aspetti; considerato che in data 18/02/2021 con n. 4195 è pervenuta al protocollo comunale la documentazione integrativa da parte della Regione Toscana; la commissione riconferma il parere favorevole precedentemente espresso ritenendo che le modifiche apportate soddisfano positivamente le precedenti richieste con l'ottica di tutelare sia i valori paesaggistici dell'area all'interno della fascia di vincolo che i valori del Parco dei Renai che riveste per la comunità di Signa. Per quanto riguarda invece la soluzione della rotatoria sulla sponda destra idraulica del Bisenzio, consapevoli che detta porzione è attualmente esclusa dalla procedura di valutazione, si raccomanda che nei successivi approfondimenti progettuali sia trattata con gli stessi principi e metodi della rotatoria su sponda sinistra idraulica del Bisenzio. Inoltre dovranno essere previste, visti i notevoli dislivelli con il terreno circostante, ad esempio l'utilizzo di eventuali "terre armate inerbite" e comunque con l'obiettivo di mitigare, quanto più possibile, l'impatto visivo verso il centro storico di Signa nel rispetto dei principali con visivi.";*

In data 07/05/2020 la Commissione Comunale per il Paesaggio del Comune di Lastra a Signa si è riunita esprimendo il seguente parere: *"La Commissione per il Paesaggio, esaminata la documentazione presentata, trattandosi di opera pubblica solo in minima parte interferente con un'area caratterizzata dalla presenza di vegetazione boschiva in evoluzione con probabile presenza di vincolo paesaggistico ex art. 142 D.L.42/2004, esprime parere favorevole. Si suggerisce comunque di valutare opportune misure di mitigazione nel caso in cui la realizzazione dell'opera dovesse comportare la manomissione significativa della suddetta area boscosa in evoluzione.";*

Relativamente alla realizzazione del ponte, considerato che durante il corso del procedimento sono state ipotizzate più scelte progettuali, al fine di far chiarezza sulla versione definitiva e valutata dalla conferenza, si chiede di depositare uno specifico documento inerente il progetto del ponte, corredato di opportune sezioni,

planimetrie e rendering di inquadramento paesaggistico.

Il Proponente precisa che la soluzione scelta è quella di ponte a travata continua, così come suggerita dalla Soprintendenza.

La Soprintendenza richiede che tutta la documentazione sia aggiornata con le ultime modifiche progettuali introdotte.

Si chiede al Comune di Lastra di esplicitare con maggior chiarezza quanto emerge dal parere della Commissione per il paesaggio in merito alla “*valutazione di opportune misure di mitigazione nel caso in cui l’opera interferisse con l’area boscata in evoluzione*”.

Il Comune di Lastra a Signa, precisa che era un suggerimento formulato dalla Commissione del paesaggio, già recepito dal proponente nell’ambito della soluzione progettuale consegnata.

La Presidente della Conferenza, Carla Chiodini, invita i presenti a esporre eventuali altri interventi e altre osservazioni.

Alla luce delle modifiche progettuali prodotte, il Genio Civile chiede di aggiornare le tabelle relative agli scavi e rinterri nella relazione idrogeologica ed idraulica nel caso in cui siano presenti delle sostanziali modifiche alle aree di compenso nei comuni di Scandicci e Lastra a Signa.

Il Comune di Lastra a Signa si riserva di aggiornare il proprio parere anche alla luce delle ultime integrazioni depositate e quelle che il Proponente depositerà a valle della conferenza.

**Dato Atto** che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati finora dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell’istruttoria;

**Valutata** la necessità di acquisire la documentazione integrativa volontaria riguardante gli aspetti sopra evidenziati e come meglio riportati nei contributi pervenuti dai soggetti coinvolti e anche in relazione alle integrazioni depositate dal Proponente in data 15/11/2021 e 01/12/2021;

La Conferenza chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, entro il **28 febbraio 2022**.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, **la Conferenza decide di aggiornare i propri lavori, ad una nuova seduta** che sarà convocata con separata nota a cura del Settore VIA in seguito al ricevimento delle suddette integrazioni volontarie.

La Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 13:10 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i soggetti che hanno partecipato ai lavori in videoconferenza per la sottoscrizione del presente verbale.

Firenze, 03 Dicembre 2021

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Riccardo Maurri	Firmato digitalmente
Filippo Falaschi	Firmato digitalmente
Luca Betti	Firmato digitalmente
Lucrezia Cuniglio	Firmato digitalmente
Gilda Ruberti	Firmato digitalmente
Piero Paliotta	Firmato digitalmente
Fabrizio Morelli	Firmato digitalmente

La Presidente della Conferenza  
Arch. Carla Chiodini  
(firmato digitalmente)